

# Gli infortuni sul lavoro in Umbria Anni 2010-2014



**Regione Umbria**



# Gli infortuni sul lavoro in Umbria Anni 2010-2014

*A cura di:*

*Gabriella Madeo*

*Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali*

*Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare*

*Mariadonata Giaimo*

*Dirigente del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare*

Gennaio 2016



**Regione Umbria**

Direzione Regionale Salute e Coesione Sociale

## Gli infortuni sul lavoro in Umbria - Anni 2010-2014

Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 ha prestato notevole attenzione al problema degli infortuni sul lavoro, prevedendo un obiettivo molto sfidante che il “sistema Paese” deve raggiungere al 2018: la riduzione del 10% della frequenza di infortuni gravi sia nel macro-settore dell’industria e servizi, che in specifici settori particolarmente rischiosi come le costruzioni e l’agricoltura.

Per tale ragione il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 dell’Umbria ha previsto di monitorare nel tempo l’efficacia delle azioni messe in campo al fine di raggiungere l’obiettivo nazionale proprio utilizzando come indicatori “sentinella” la frequenza di infortuni gravi, in particolare nel settore industria e servizi e nelle costruzioni e il numero di infortuni gravi in agricoltura.

L’Osservatorio regionale infortuni e malattie professionali ha ritenuto importante redigere questo breve report che descrive il fenomeno degli infortuni sul lavoro nella regione Umbria nel periodo 2010-2014, con l’intento di fornire al Comitato Regionale di Coordinamento per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro una descrizione dell’andamento del fenomeno che possa essere utile ad orientare le scelte di programmazione.

Si fa presente che le informazioni per la stesura del report sono state estratte dalla banca dati statistica e dagli open data INAIL accessibili dal sito [www.inail.it](http://www.inail.it); queste banche dati hanno il vantaggio di contenere dati più aggiornati rispetto alla banca dati Flussi INAIL-Regioni in genere utilizzata per la stesura dei report anche se, di converso, vi è un minor rigore statistico e una più limitata possibilità di fare elaborazioni di dettaglio; inoltre va anche sottolineato che i dati estratti dalle diverse banche dati non sono perfettamente sovrapponibili. Nonostante ciò si è fatta la scelta di privilegiare la maggiore attualità delle informazioni utilizzate per descrivere il fenomeno infortunistico, rispetto al rigore metodologico, anche alla luce del fatto che per una analisi dell’andamento nel tempo e per i confronti fra le regioni, tali elaborazioni sono comunque sufficientemente attendibili.

Sebbene gli open data INAIL siano aggiornati a novembre 2015, non si è ritenuto opportuno elaborare il periodo gennaio-novembre 2015, proprio perchè una buona parte degli infortuni registrati non hanno completato l’iter amministrativo e sanitario di definizione previsto dall’INAIL, in particolare gli infortuni gravi e mortali che, come noto, necessitano di tempi per la definizione più lunghi.

### *Note metodologiche*

Sono stati elaborati i dati degli infortuni definiti positivamente ovvero gli infortuni denunciati all’INAIL e definiti al termine dell’iter amministrativo, con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all’ambito della tutela assicurativa); sono stati considerati nelle elaborazioni solo gli infortuni in occasione di lavoro cioè avvenuti nell’esercizio dell’attività lavorativa, esclusi quindi gli infortuni in itinere avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro.

In questo report per infortunio “grave” si intende l’infortunio con inabilità permanente con grado di menomazione > al 5% e l’infortunio mortale.

Il tasso (o frequenza) di infortunio è calcolato come rapporto fra il numero di infortuni (totali definiti positivamente o gravi a seconda del tipo di tasso che si sta calcolando) e il numero di occupati X 1000 (in genere gli occupati sono estratti dalle banche dati INAIL, fatta eccezione per l’agricoltura per cui sono stati utilizzati gli occupati ISTAT).

L’indice di gravità è la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente.

# **TUTTI I MACRO-SETTORI**

**(industria e servizi, agricoltura, conto stato)**

## **INFORTUNI TOTALI (industria e servizi, agricoltura, conto stato)**

**Tabella 1 N° di infortuni definiti positivamente\* , 2010-2014**

		2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014
<b>Umbria</b>	<b>Industria e servizi</b>	8469	7608	6420	5878	5496	-35,1
	<i>Variazione %</i>		-10,2	-15,6	-8,4	-6,5	
	<b>Agricoltura</b>	1363	1212	1069	1012	892	-34,6
	<i>Variazione %</i>		-11,1	-11,8	-5,3	-11,9	
	<b>Conto stato</b>	1412	1364	1231	1300	1267	-10,3
	<i>Variazione %</i>		-3,4	-9,8	5,6	-2,5	
	<b>Totali</b>	<b>11244</b>	<b>10184</b>	<b>8720</b>	<b>8190</b>	<b>7655</b>	<b>-31,9</b>
	<i>Variazione %</i>		-9,4	-14,4	-6,1	-6,5	
<b>ITALIA</b>	<b>Industria e servizi</b>	407876	378107	335925	305633	290205	-28,8
	<i>Variazione %</i>		-7,3	-11,2	-9,0	-5,0	
	<b>Agricoltura</b>	40407	36923	34030	31027	29973	-25,8
	<i>Variazione %</i>		-8,6	-7,8	-8,8	-3,4	
	<b>Conto stato</b>	69858	68185	63985	65372	62567	-10,4
	<i>Variazione %</i>		-2,4	-6,2	2,2	-4,3	
	<b>Totali</b>	<b>518141</b>	<b>483215</b>	<b>433940</b>	<b>402032</b>	<b>382745</b>	<b>-26,1</b>
	<i>Variazione %</i>		-6,7	-10,2	-7,4	-4,8	

\*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Tabella 1

- Il numero assoluto di infortuni si è ridotto significativamente: -31,9% vs -26,1% dato medio italiano;
- Anche il settore dell'agricoltura, fra i settori a maggior rischio, è stato interessato da una netta diminuzione: -34,6% vs -25,8% dato medio italiano.

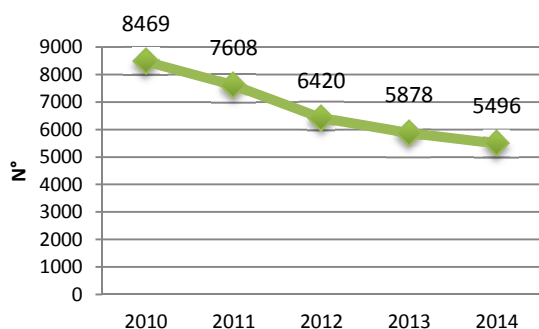
**MACRO-SETTORE**  
**INDUSTRIA E SERVIZI**

**Tabella 2 N° di infortuni definiti positivamente\* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**

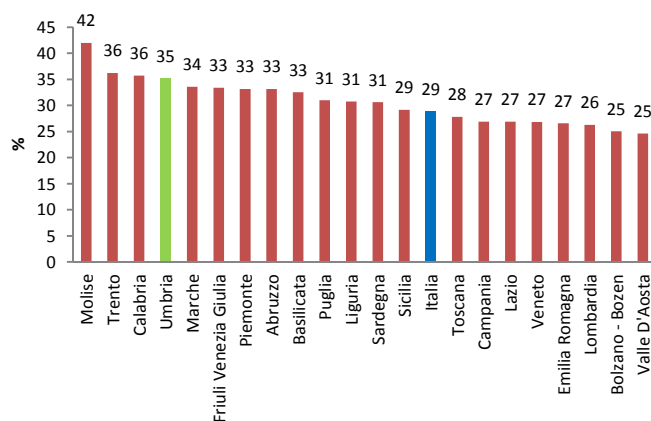
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	29870	27861	24411	21789	19964	-33,2	-8,4
Valle D'Aosta	1296	1270	1158	1070	977	-24,6	-8,7
Lombardia	73291	68698	62279	56263	54020	-26,3	-4,0
Bolzano – Bozen	7927	7745	7285	6491	5940	-25,1	-8,5
Trento	5334	4803	4266	3705	3403	-36,2	-8,2
Veneto	43464	40087	35495	32913	31802	-26,8	-3,4
Friuli Venezia Giulia	11770	10809	9465	8629	7840	-33,4	-9,1
Liguria	14453	13080	11590	10443	10011	-30,7	-4,1
Emilia Romagna	52990	49649	45618	40841	38918	-26,6	-4,7
Toscana	33826	31125	27063	25481	24422	-27,8	-4,2
<b>Umbria</b>	<b>8469</b>	<b>7608</b>	<b>6420</b>	<b>5878</b>	<b>5496</b>	<b>-35,1</b>	<b>-6,5</b>
Marche	13330	12201	10520	9300	8852	-33,6	-4,8
Lazio	28327	26474	23494	21830	20717	-26,9	-5,1
Abruzzo	10210	9486	8229	7435	6828	-33,1	-8,2
Molise	1430	1237	1127	935	830	-42,0	-11,2
Campania	14181	12781	11462	10687	10370	-26,9	-3,0
Puglia	19645	18044	15499	14196	13561	-31,0	-4,5
Basilicata	2845	2530	2093	1992	1920	-32,5	-3,6
Calabria	7459	6637	5862	5291	4795	-35,7	-9,4
Sicilia	19388	18069	15847	14314	13730	-29,2	-4,1
Sardegna	8368	7892	6738	6145	5804	-30,6	-5,5
<b>ITALIA</b>	<b>407876</b>	<b>378107</b>	<b>335925</b>	<b>305633</b>	<b>290205</b>	<b>-28,8</b>	<b>-5,0</b>

\*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

**N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI**



**Tabella 2**

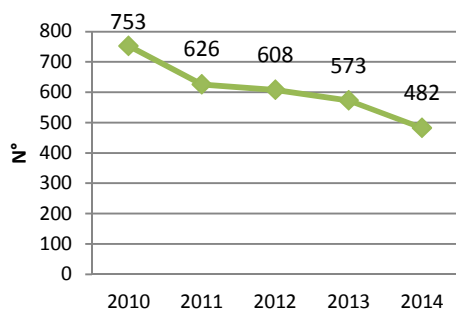
- Il confronto fra le regioni evidenzia come l'Umbria è fra le regioni che nel periodo 2010-2014 nel settore industria e servizi ha presentato il decremento più evidente (-35,1% vs -29% dato italiano);
- Il confronto fra l'anno 2014 e il 2013 mostra che il decremento si mantiene anche negli anni più recenti piuttosto elevato (- 6,5%).

**Tabella 3 N° di infortuni gravi\* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**

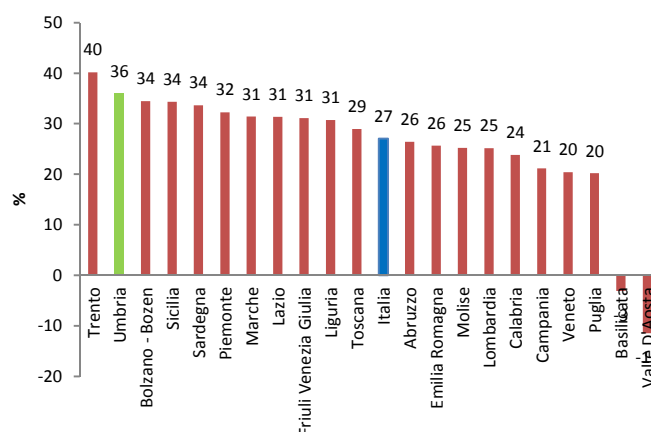
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	1636	1543	1468	1398	1108	-32,3	-20,7
Valle D'Aosta	61	80	68	70	68	+11,5	-2,9
Lombardia	3790	3581	3380	3162	2837	-25,1	-10,3
Bolzano – Bozen	348	254	251	243	228	-34,5	-6,2
Trento	316	269	223	224	189	-40,2	-15,6
Veneto	2406	2165	2072	2054	1915	-20,4	-6,8
Friuli Venezia Giulia	601	570	542	527	414	-31,1	-21,4
Liguria	1006	1002	900	850	697	-30,7	-18,0
Emilia Romagna	3055	2717	2841	2545	2271	-25,7	-10,8
Toscana	2790	2599	2264	2234	1982	-29,0	-11,3
<b>Umbria</b>	<b>753</b>	<b>626</b>	<b>608</b>	<b>573</b>	<b>482</b>	<b>-36,0</b>	<b>-15,9</b>
Marche	1022	971	1002	847	701	-31,4	-17,2
Lazio	2108	1958	1708	1702	1447	-31,4	-15,0
Abruzzo	776	826	743	651	571	-26,4	-12,3
Molise	127	110	121	103	95	-25,2	-7,8
Campania	1580	1441	1316	1342	1246	-21,1	-7,2
Puglia	1318	1242	1168	1115	1052	-20,2	-5,7
Basilicata	326	321	277	272	336	+3,1	23,5
Calabria	877	813	765	748	668	-23,8	-10,7
Sicilia	2063	2112	1697	1561	1354	-34,4	-13,3
Sardegna	933	839	761	734	619	-33,7	-15,7
<b>ITALIA</b>	<b>25360</b>	<b>23816</b>	<b>22236</b>	<b>20892</b>	<b>18496</b>	<b>-27,1</b>	<b>-11,5</b>

\*Con inabilità permanente > 5% e mortali

**N° di infortuni gravi UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni gravi UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Tabella 3**

- Il numero assoluto di infortuni GRAVI si è ridotto significativamente fra il 2010 e il 2014: -36,0% vs -27,1% dato medio italiano;
- Anche in questo caso l'Umbria ha una % di diminuzione fra le più elevate in Italia .

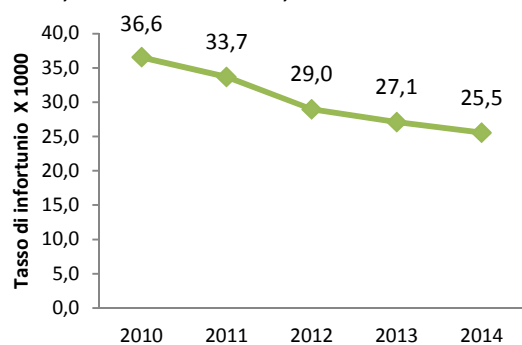


**Tabella 4 Tasso di infortunio definito positivamente\* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	22,6	21,1	19,0	17,3	16,2	-28,6	-6,4
Valle D'Aosta	29,4	30,3	26,9	23,2	22,9	-22,2	-1,3
Lombardia	20,6	19,1	17,5	15,8	15,3	-26,0	-3,2
Bolzano – Bozen	42,5	40,5	37,7	33,1	29,9	-29,6	-9,7
Trento	32,3	28,9	26,1	22,4	20,9	-35,3	-6,7
Veneto	29,0	26,6	23,7	22,0	21,4	-26,0	-2,7
Friuli Venezia Giulia	32,5	29,7	26,2	24,6	23,0	-29,5	-6,5
Liguria	34,2	31,1	27,7	25,9	25,1	-26,6	-3,1
Emilia Romagna	36,3	34,2	32,1	27,9	26,6	-26,7	-4,7
Toscana	31,0	28,7	25,3	24,2	23,3	-24,7	-3,7
<b>Umbria</b>	<b>36,6</b>	<b>33,7</b>	<b>29,0</b>	<b>27,1</b>	<b>25,5</b>	<b>-30,1</b>	<b>-5,9</b>
Marche	31,2	28,4	25,1	22,6	21,7	-30,5	-4,0
Lazio	13,1	12,4	11,2	10,6	10,3	-21,3	-2,8
Abruzzo	33,7	31,1	27,9	26,0	24,2	-28,2	-6,9
Molise	24,8	22,2	21,4	18,4	16,4	-33,7	-10,9
Campania	17,2	15,7	14,7	14,0	13,8	-19,9	-1,4
Puglia	31,8	29,6	25,8	24,1	23,2	-27,0	-3,7
Basilicata	27,4	24,4	21,6	21,7	21,1	-22,8	-2,8
Calabria	29,1	26,2	23,8	22,7	21,2	-27,1	-6,6
Sicilia	26,0	24,4	22,7	21,3	20,8	-19,9	-2,3
Sardegna	26,1	24,8	21,2	20,1	19,6	-25,0	-2,5
<b>ITALIA</b>	<b>25,2</b>	<b>23,4</b>	<b>21,2</b>	<b>19,5</b>	<b>18,7</b>	<b>-25,8</b>	<b>-4,1</b>

\* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

**Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati  
UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati, INDUSTRIA E SERVIZI**

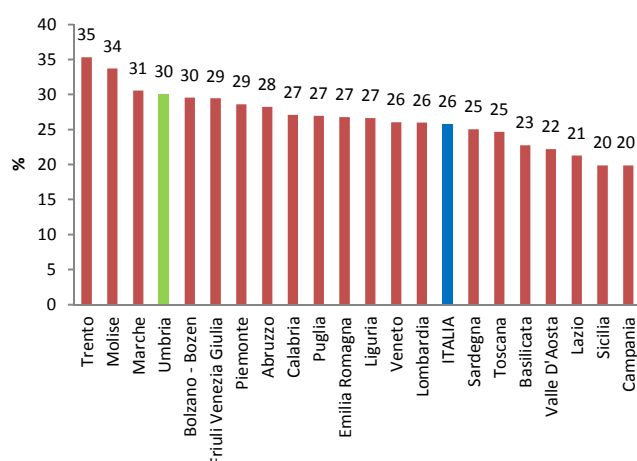


Tabella 4

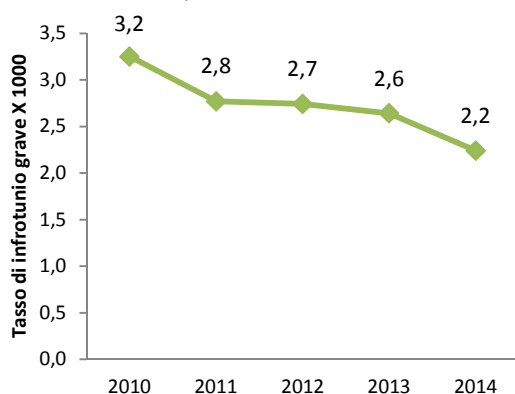
- Il tasso di infortunio ogni 1000 occupati, come spiegato nell'introduzione, è molto più utile del numero assoluto per i confronti temporali e fra le regioni; anche questo indicatore si è ridotto significativamente nel periodo 2010-2014: -30,1% vs -25,8% dato medio italiano;
- Nei confronti spaziali rispetto al tasso di infortunio l'Umbria risulta fra le regioni con il decremento superiore

**Tabella 5 Tasso di infortunio grave\* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	1,2	1,2	1,1	1,1	0,9	-27,7	-18,2
Valle D'Aosta	1,4	1,9	1,6	1,5	1,6	+15,1	6,7
Lombardia	1,1	1,0	0,9	0,9	0,8	-24,8	-11,1
Bolzano – Bozen	1,9	1,3	1,3	1,2	1,1	-38,4	-8,3
Trento	1,9	1,6	1,4	1,4	1,2	-39,4	-14,3
Veneto	1,6	1,4	1,4	1,4	1,3	-19,5	-7,1
Friuli Venezia Giulia	1,7	1,6	1,5	1,5	1,2	-27,0	-20,0
Liguria	2,4	2,4	2,2	2,1	1,7	-26,6	-19,0
Emilia Romagna	2,1	1,9	2,0	1,7	1,6	-25,9	-5,9
Toscana	2,6	2,4	2,1	2,1	1,9	-25,9	-9,5
<b>Umbria</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>2,2</b>	<b>-31,1</b>	<b>-15,4</b>
Marche	2,4	2,3	2,4	2,1	1,7	-28,3	-19,0
Lazio	1,0	0,9	0,8	0,8	0,7	-26,1	-12,5
Abruzzo	2,6	2,7	2,5	2,3	2,0	-21,0	-13,0
Molise	2,2	2,0	2,3	2,0	1,9	-14,6	-5,0
Campania	1,9	1,8	1,7	1,8	1,7	-13,6	-5,6
Puglia	2,1	2,0	1,9	1,9	1,8	-15,6	-5,3
Basilicata	3,1	3,1	2,9	3,0	3,7	+18,0	23,3
Calabria	3,4	3,2	3,1	3,2	3,0	-13,6	-6,3
Sicilia	2,8	2,8	2,4	2,3	2,1	-25,8	-8,7
Sardegna	2,9	2,6	2,4	2,4	2,1	-28,3	-12,5
<b>ITALIA</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>-23,9</b>	<b>-7,7</b>

\*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente > 5% e mortali) per 1000 addetti

**Tasso di infortunio grave x 1000 occupati UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del tasso di infortunio grave x 1000 occupati, INDUSTRIA E SERVIZI**

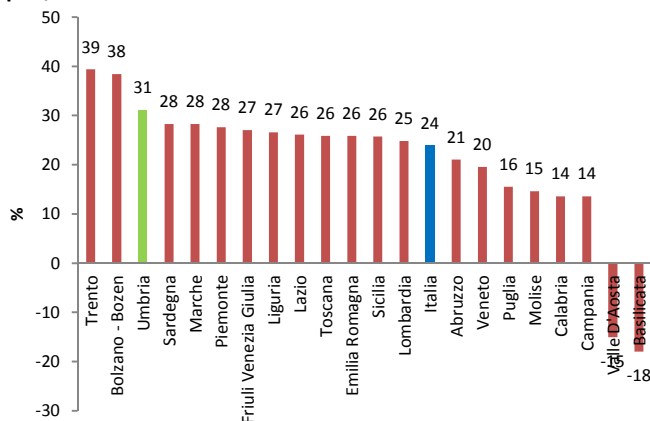


Tabella 5

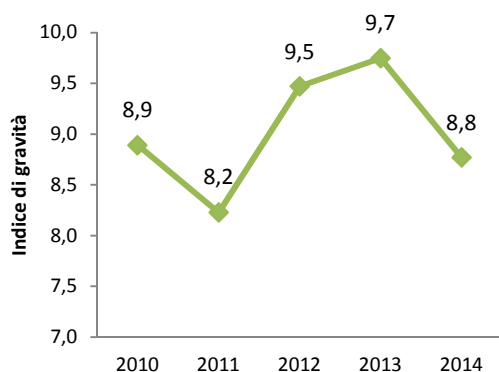
- Il tasso di infortunio grave ogni 1000 occupati si è ridotto significativamente: -31,1% vs -23,9% dato medio italiano fra il 2010 e il 2014 e l'Umbria si colloca fra le regioni con una diminuzione più elevata.
- Anche i confronti più recenti (2014 vs 2013) dimostrano che l'Umbria mantiene il decremento significativo (-15,4 vs -7,7% dato medio italiano).

**Tabella 6 Indice di gravità\* degli infortuni per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**

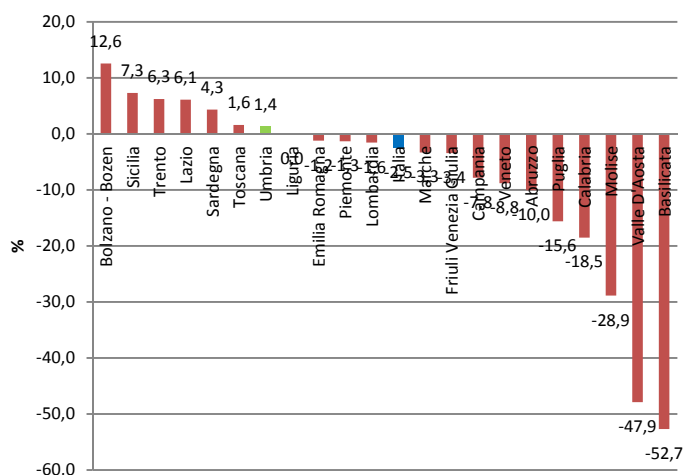
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	5,5	5,5	6,0	6,4	5,5	+1,3	-14,1
Valle D'Aosta	4,7	6,3	5,9	6,5	7,0	+47,9	7,7
Lombardia	5,2	5,2	5,4	5,6	5,3	+1,6	-5,4
Bolzano – Bozen	4,4	3,3	3,4	3,7	3,8	-12,6	2,7
Trento	5,9	5,6	5,2	6,0	5,6	-6,3	-6,7
Veneto	5,5	5,4	5,8	6,2	6,0	+8,8	-3,2
Friuli Venezia Giulia	5,1	5,3	5,7	6,1	5,3	+3,4	-13,1
Liguria	7,0	7,7	7,8	8,1	7,0	0,0	-13,6
Emilia Romagna	5,8	5,5	6,2	6,2	5,8	+1,2	-6,5
Toscana	8,2	8,4	8,4	8,8	8,1	-1,6	-8,0
<b>Umbria</b>	<b>8,9</b>	<b>8,2</b>	<b>9,5</b>	<b>9,7</b>	<b>8,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-9,3</b>
Marche	7,7	8,0	9,5	9,1	7,9	+3,3	-13,2
Lazio	7,4	7,4	7,3	7,8	7,0	-6,1	-10,3
Abruzzo	7,6	8,7	9,0	8,8	8,4	+10,0	-4,5
Molise	8,9	8,9	10,7	11,0	11,4	+28,9	3,6
Campania	11,1	11,3	11,5	12,6	12,0	+7,8	-4,8
Puglia	6,7	6,9	7,5	7,9	7,8	+15,6	-1,3
Basilicata	11,5	12,7	13,2	13,7	17,5	+52,7	27,7
Calabria	11,8	12,2	13,1	14,1	13,9	+18,5	-1,4
Sicilia	10,6	11,7	10,7	10,9	9,9	-7,3	-9,2
Sardegna	11,1	10,6	11,3	11,9	10,7	-4,3	-10,1
<b>ITALIA</b>	<b>6,2</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,8</b>	<b>6,4</b>	<b>+2,5</b>	<b>-5,9</b>

\*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

**Indice di gravità UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 dell'indice di gravità, INDUSTRIA E SERVIZI**



**Tabella 6**

- L'indice di gravità mostra che quasi i 2/3 delle regioni hanno visto un incremento dal 2010 al 2014. mentre in Umbria;
- Sebbene in Umbria fra il 2010 e il 2014 l'indice si sia ridotto (- 9,3% vs -5,9 dato medio italiano), l'andamento è più irregolare; in incremento fra il 2011 e il 2013 e in decremento fra il 2013 e il 2014.

**MACRO-SETTORE**  
**AGRICOLTURA**

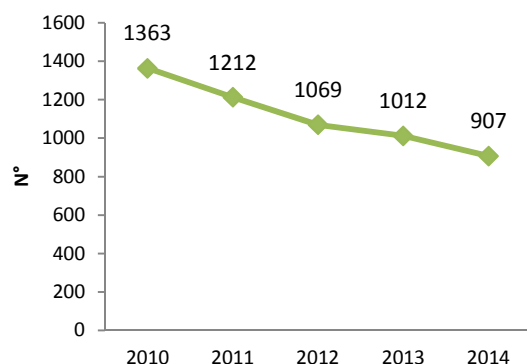
## AGRICOLTURA

Tabella 7 N° di infortuni definiti positivamente\* per regione, AGRICOLTURA, 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	3735	3205	2918	2391	2290	-38,7	-4,2
Valle D'Aosta	133	123	113	92	135	+1,5	46,7
Lombardia	3451	3185	2980	2770	2719	-21,2	-1,8
Bolzano – Bozen	1847	1851	1752	1622	1724	-6,7	6,3
Trento	761	757	747	671	727	-4,5	8,3
Veneto	3335	2956	2762	2527	2429	-27,2	-3,9
Friuli Venezia Giulia	702	620	565	542	458	-34,8	-15,5
Liguria	599	574	450	473	526	-12,2	11,2
Emilia Romagna	5194	4721	4289	3838	3885	-25,2	1,2
Toscana	3350	3201	2889	2759	2674	-20,2	-3,1
<b>Umbria</b>	<b>1363</b>	<b>1212</b>	<b>1069</b>	<b>1012</b>	<b>907</b>	<b>-33,5</b>	<b>-10,4</b>
Marche	2102	1948	1710	1520	1489	-29,2	-2,0
Lazio	1538	1382	1270	1121	1001	-34,9	-10,7
Abruzzo	1849	1759	1619	1517	1392	-24,7	-8,2
Molise	494	456	428	397	378	-23,5	-4,8
Campania	1531	1427	1356	1245	1206	-21,2	-3,1
Puglia	2505	2236	2083	2001	1852	-26,1	-7,4
Basilicata	778	681	613	594	614	-21,1	3,4
Calabria	932	880	890	750	766	-17,8	2,1
Sicilia	2146	1871	1838	1663	1714	-20,1	3,1
Sardegna	2058	1875	1688	1535	2006	-2,5	30,7
<b>ITALIA</b>	<b>40407</b>	<b>36923</b>	<b>34030</b>	<b>31027</b>	<b>29973</b>	<b>-25,8</b>	<b>-3,4</b>

\*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2014



Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA

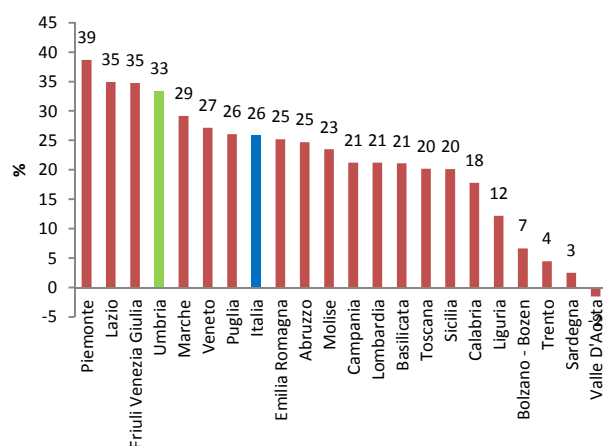


Tabella 7

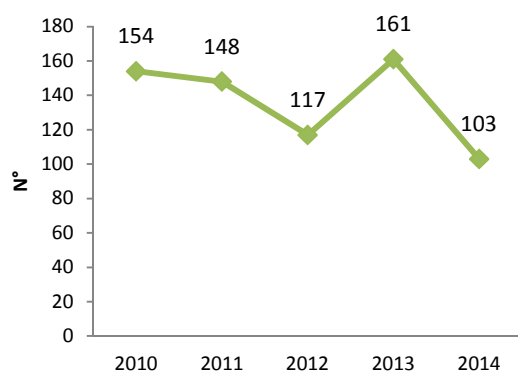
Il numero assoluto di infortuni in agricoltura si è ridotto significativamente: -33,5% vs -25,8% dato medio italiano. inoltre fra il 2013 e il 2014 si è avuta una diminuzione nettamente superiore a quella nazionale (-10,4% vs -3,4%).

**Tabella 8 N° di infortuni gravi\* per regione, AGRICOLTURA, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	422	375	359	343	307	-27,3	-10,5
Valle D'Aosta	10	13	9	15	19	+90,0	26,7
Lombardia	284	320	279	264	239	-15,8	-9,5
Bolzano – Bozen	199	149	176	144	141	-29,1	-2,1
Trento	83	66	75	80	73	-12,0	-8,8
Veneto	384	337	315	309	263	-31,5	-14,9
Friuli Venezia Giulia	72	76	71	64	45	-37,5	-29,7
Liguria	65	63	57	75	63	-3,1	-16,0
Emilia Romagna	622	570	525	492	469	-24,6	-4,7
Toscana	485	484	401	461	394	-18,8	-14,5
<b>Umbria</b>	<b>154</b>	<b>148</b>	<b>117</b>	<b>161</b>	<b>103</b>	<b>-33,1</b>	<b>-36,0</b>
Marche	315	324	295	275	219	-30,5	-20,4
Lazio	186	139	160	153	118	-36,6	-22,9
Abruzzo	225	232	213	222	196	-12,9	-11,7
Molise	45	53	51	60	49	+8,9	-18,3
Campania	243	223	279	230	226	-7,0	-1,7
Puglia	252	241	249	245	224	-11,1	-8,6
Basilicata	75	113	101	111	94	+25,3	-15,3
Calabria	185	165	186	158	184	-0,5	16,5
Sicilia	323	303	277	287	236	-26,9	-17,8
Sardegna	270	222	215	362	307	+13,7	-15,2
<b>ITALIA</b>	<b>4791</b>	<b>4509</b>	<b>4320</b>	<b>4269</b>	<b>3765</b>	<b>-21,4</b>	<b>-11,8</b>

\*Con inabilità permanente >5% e mortali

**N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA**

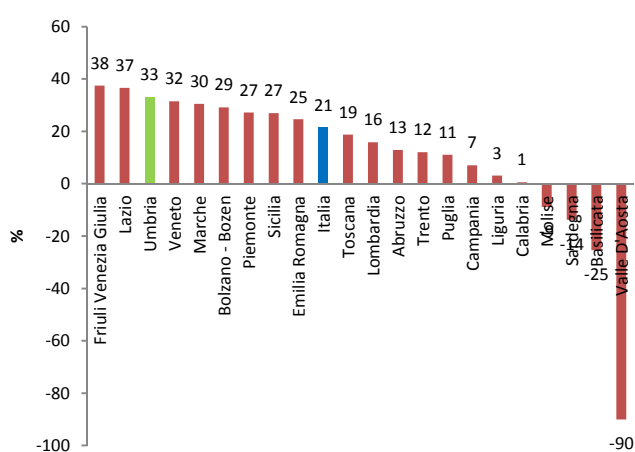


Tabella 8

Anche il numero assoluto di infortuni GRAVI in agricoltura si è ridotto significativamente: -33,1% vs -21,4% dato medio italiano; anche nel caso degli infortuni gravi la diminuzione fra il 2013 e il 2014 è nettamente superiore a quella nazionale (-36,0% vs -11,8%)

**Tabella 9 Tasso di infortuni definiti positivamente\* AGRICOLTURA, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
<b>Umbria</b>	75,7	101,0	97,2	77,8	64,8	<b>-14,4</b>	<b>-16,7</b>
<b>ITALIA</b>	45,4	43,4	40,1	38,1	36,9	<b>-18,6</b>	<b>-3,1</b>

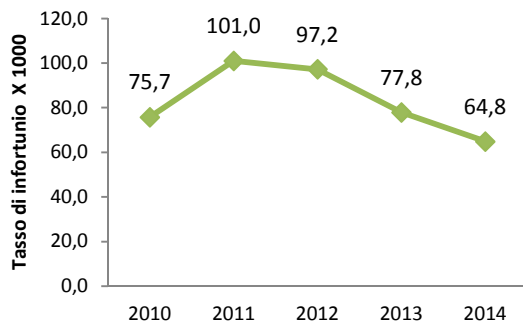
\* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti ISTAT

**Tabella 10 Tasso di infortuni GRAVI\* AGRICOLTURA, 2010-2014**

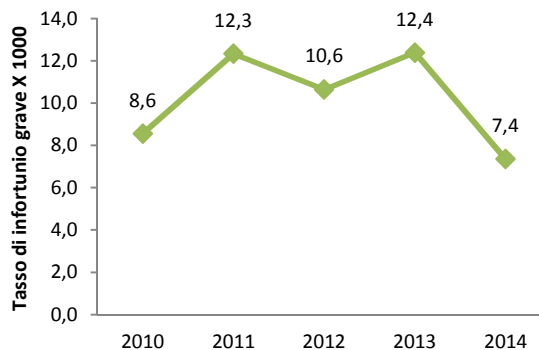
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
<b>Umbria</b>	8,6	12,3	10,6	12,4	7,4	<b>-8,6</b>	<b>-40,3</b>
<b>ITALIA</b>	5,4	5,3	5,1	5,2	4,6	<b>-5,4</b>	<b>-11,5</b>

\* N° di infortuni con inabilità permanente >5% e mortali per 1000 addetti ISTAT

**Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati  
ISTAT UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2014**



**Tasso di infortunio GRAVE x 1000 occupati ISTAT UMBRIA,  
AGRICOLTURA, 2010-2014**



**Tabella 9-10**

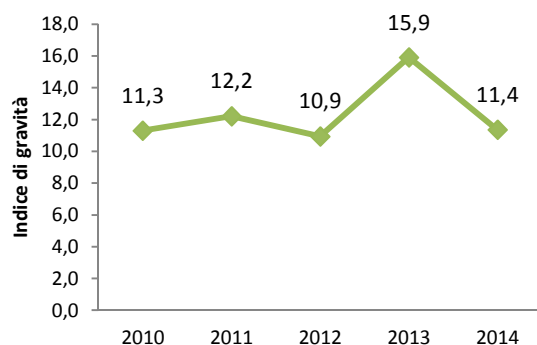
Il tasso di infortunio e il tasso di infortunio grave per 1000 occupati ISTAT , sebbene in diminuzione, sono nettamente più elevati rispetto ai tassi medi italiani.

**Tabella 11 Indice di gravità\* degli infortuni per regione, AGRICOLTURA, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	11,3	11,7	12,3	14,3	13,4	+18,7	-6,3
Valle D'Aosta	7,5	10,6	8,0	16,3	14,1	+87,2	-13,5
Lombardia	8,2	10,0	9,4	9,5	8,8	+6,8	-7,4
Bolzano – Bozen	10,8	8,0	10,0	8,9	8,2	-24,1	-7,9
Trento	10,9	8,7	10,0	11,9	10,0	-7,9	-16,0
Veneto	11,5	11,4	11,4	12,2	10,8	-6,0	-11,5
Friuli Venezia Giulia	10,3	12,3	12,6	11,8	9,8	-4,2	-16,9
Liguria	10,9	11,0	12,7	15,9	12,0	+10,4	-24,5
Emilia Romagna	12,0	12,1	12,2	12,8	12,1	+0,8	-5,5
Toscana	14,5	15,1	13,9	16,7	14,7	+1,8	-12,0
<b>Umbria</b>	<b>11,3</b>	<b>12,2</b>	<b>10,9</b>	<b>15,9</b>	<b>11,4</b>	<b>+0,5</b>	<b>-28,3</b>
Marche	15,0	16,6	17,3	18,1	14,7	-1,9	-18,8
Lazio	12,1	10,1	12,6	13,6	11,8	-2,5	-13,2
Abruzzo	12,2	13,2	13,2	14,6	14,1	+15,7	-3,4
Molise	9,1	11,6	11,9	15,1	13,0	+42,3	-13,9
Campania	15,9	15,6	20,6	18,5	18,7	+18,1	1,1
Puglia	10,1	10,8	12,0	12,2	12,1	+20,2	-0,8
Basilicata	9,6	16,6	16,5	18,7	15,3	+58,8	-18,2
Calabria	19,8	18,8	20,9	21,1	24,0	+21,0	13,7
Sicilia	15,1	16,2	15,1	17,3	13,8	-8,5	-20,2
Sardegna	13,1	11,8	12,7	23,6	15,3	+16,7	-35,2
<b>ITALIA</b>	<b>11,9</b>	<b>12,2</b>	<b>12,7</b>	<b>13,8</b>	<b>12,6</b>	<b>+5,9</b>	<b>-8,7</b>

\*% di infortuni gravi (con inabilità permanente e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

**Indice di gravità UMBRIA, AGRICOLTURA, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 dell'indice di gravità, AGRICOLTURA**

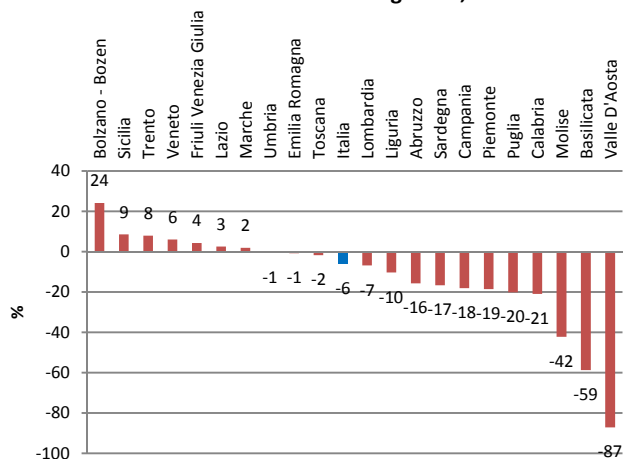


Tabella 11

L'indice di gravità degli infortuni in agricoltura dopo un netto incremento nel 2013, è ritornato ai valori del 2010; molte regioni hanno avuto dei netti incrementi è comunque inferiore rispetto a quello italiano.



# **INFORTUNI**

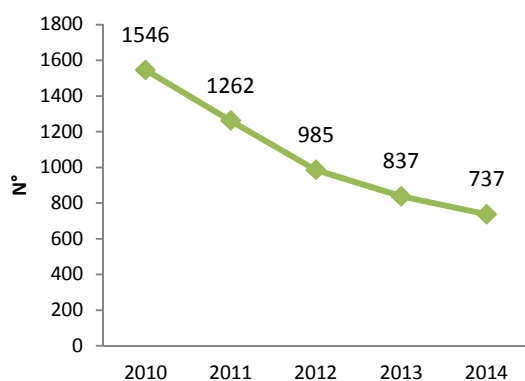
## **SETTORE COSTRUZIONI**

**Tabella N° 12 di infortuni definiti positivamente\* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2014**

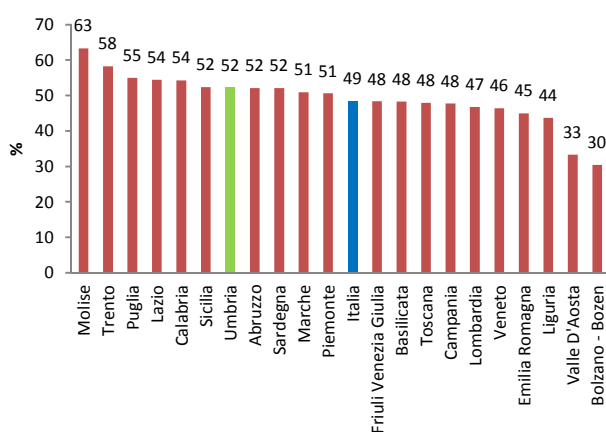
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	3984	3720	3087	2390	1968	-50,6	-17,7
Valle D'Aosta	240	270	252	185	160	-33,3	-13,5
Lombardia	10298	9394	7800	6466	5482	-46,8	-15,2
Bolzano – Bozen	1675	1577	1458	1323	1166	-30,4	-11,9
Trento	1118	976	738	621	467	-58,2	-24,8
Veneto	6814	5925	5012	4199	3651	-46,4	-13,1
Friuli Venezia Giulia	1615	1493	1244	1088	834	-48,4	-23,3
Liguria	2369	2156	1857	1441	1333	-43,7	-7,5
Emilia Romagna	7512	6763	5828	4911	4135	-45,0	-15,8
Toscana	5641	5028	3903	3287	2939	-47,9	-10,6
<b>Umbria</b>	<b>1546</b>	<b>1262</b>	<b>985</b>	<b>837</b>	<b>737</b>	<b>-52,3</b>	<b>-11,9</b>
Marche	2312	2092	1674	1372	1134	-51,0	-17,3
Lazio	3512	3075	2556	2076	1601	-54,4	-22,9
Abruzzo	1945	1686	1340	1146	931	-52,1	-18,8
Molise	316	279	217	142	116	-63,3	-18,3
Campania	1825	1501	1206	1031	953	-47,8	-7,6
Puglia	3132	2664	2172	1694	1411	-54,9	-16,7
Basilicata	524	481	373	338	271	-48,3	-19,8
Calabria	1465	1234	1086	838	670	-54,3	-20,0
Sicilia	3047	2652	2205	1773	1452	-52,3	-18,1
Sardegna	1475	1384	1041	891	707	-52,1	-20,7
<b>ITALIA</b>	<b>62366</b>	<b>55619</b>	<b>46035</b>	<b>38050</b>	<b>32118</b>	<b>-48,5</b>	<b>-15,6</b>

\*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

**N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI**



**Tabella 12**

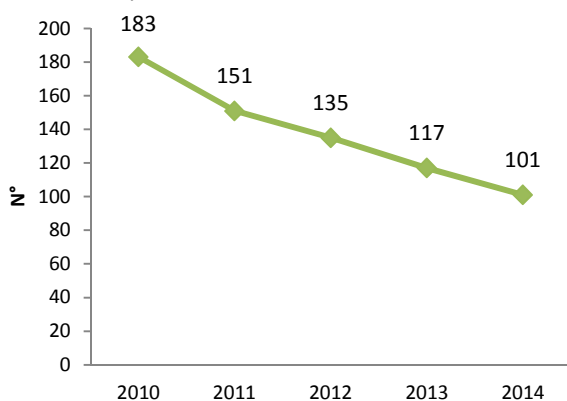
- Il numero assoluto di infortuni nelle costruzioni nel periodo 2010-2014 si è ridotto significativamente in tutte le regioni.
- In Umbria il numero di infortuni si è dimezzato in cinque anni, anche se fra il 2013 e il 2014 il calo si è ridotto (-11,9% vs -15,6% dato medio italiano).

**Tabella 13 N° di infortuni gravi\* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2014**

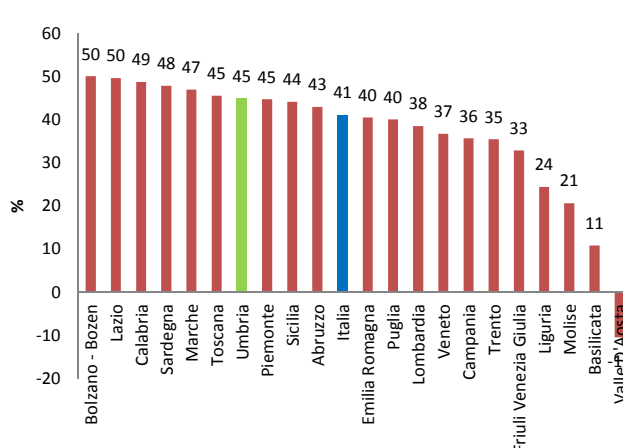
	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	414	426	339	314	229	-44,7	-27,1
Valle D'Aosta	19	32	25	27	21	+10,5	-22,2
Lombardia	939	895	763	662	578	-38,4	-12,7
Bolzano – Bozen	110	75	83	72	55	-50,0	-23,6
Trento	96	82	52	55	62	-35,4	12,7
Veneto	578	540	491	391	366	-36,7	-6,4
Friuli Venezia Giulia	122	123	133	95	82	-32,8	-13,7
Liguria	226	249	211	171	171	-24,3	0,0
Emilia Romagna	685	618	603	519	408	-40,4	-21,4
Toscana	633	578	464	438	345	-45,5	-21,2
<b>Umbria</b>	<b>183</b>	<b>151</b>	<b>135</b>	<b>117</b>	<b>101</b>	<b>-44,8</b>	<b>-13,7</b>
Marche	258	261	232	195	137	-46,9	-29,7
Lazio	462	433	359	285	233	-49,6	-18,2
Abruzzo	219	224	182	155	125	-42,9	-19,4
Molise	34	41	40	24	27	-20,6	12,5
Campania	365	296	261	272	235	-35,6	-13,6
Puglia	370	317	311	258	222	-40,0	-14,0
Basilicata	74	95	71	65	66	-10,8	1,5
Calabria	236	216	197	159	121	-48,7	-23,9
Sicilia	508	499	388	336	284	-44,1	-15,5
Sardegna	230	199	151	163	120	-47,8	-26,4
<b>ITALIA</b>	<b>6761</b>	<b>6351</b>	<b>5491</b>	<b>4773</b>	<b>3988</b>	<b>-41,0</b>	<b>-16,4</b>

\*Con inabilità permanente >5% e mortali

**N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI**



**Tabella 13**

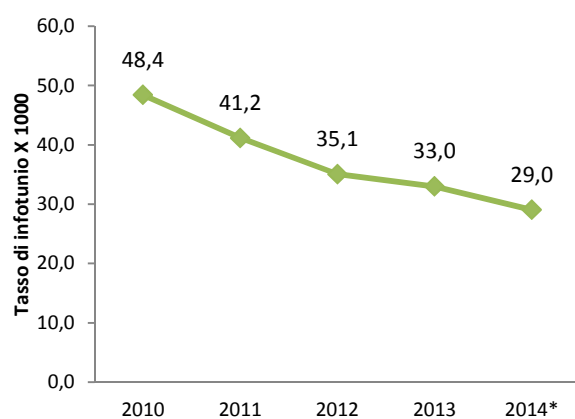
- Il numero assoluto di infortuni GRAVI nelle costruzioni si è ridotto significativamente: -44,8% vs -41,0% dato medio italiano;
- dal 2013 al 2014 tale riduzione è stata un po' meno significativa rispetto a quella media italiana.

**Tabella 14 Tasso di infortuni definiti positivamente\* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	26,6	25,0	22,3	18,8	15,5	-41,7	-17,6
Valle D'Aosta	36,3	40,1	39,2	31,9	27,6	-24,1	-13,5
Lombardia	28,4	26,1	23,1	20,8	17,6	-37,9	-15,4
Bolzano – Bozen	76,5	74,2	72,8	70,8	62,4	-18,4	-11,9
Trento	53,8	46,5	36,2	31,8	23,9	-55,5	-24,8
Veneto	39,6	34,8	31,4	28,6	24,9	-37,3	-12,9
Friuli Venezia Giulia	43,5	40,5	36,2	34,4	26,4	-39,3	-23,3
Liguria	43,2	39,2	35,8	30,1	27,9	-35,5	-7,3
Emilia Romagna	45,4	41,3	38,5	34,8	29,3	-35,5	-15,8
Toscana	42,4	38,4	32,6	30,0	26,8	-36,7	-10,7
<b>Umbria</b>	<b>48,4</b>	<b>41,2</b>	<b>35,1</b>	<b>33,0</b>	<b>29,0</b>	<b>-40,0</b>	<b>-12,1</b>
Marche	49,0	44,9	38,9	34,9	28,8	-41,2	-17,5
Lazio	15,8	14,3	12,7	11,3	8,7	-44,8	-23,0
Abruzzo	41,7	36,3	31,6	29,8	24,2	-41,9	-18,8
Molise	28,9	27,4	23,5	17,0	13,9	-52,0	-18,2
Campania	17,2	14,4	12,7	12,3	11,3	-34,1	-8,1
Puglia	32,9	28,5	25,4	22,3	18,5	-43,5	-17,0
Basilicata	30,8	28,9	25,4	24,9	20,0	-35,1	-19,7
Calabria	39,2	33,8	32,9	29,0	23,2	-40,7	-20,0
Sicilia	31,8	28,9	26,8	24,1	19,8	-37,9	-17,8
Sardegna	30,0	29,7	24,2	22,3	17,7	-40,8	-20,6
<b>ITALIA</b>	<b>33,1</b>	<b>30,0</b>	<b>26,8</b>	<b>24,2</b>	<b>20,5</b>	<b>-38,2</b>	<b>-15,3</b>

\* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

**Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 addetti  
UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del tasso di infortunio definito positivamente x 1000 addetti, COSTRUZIONI**

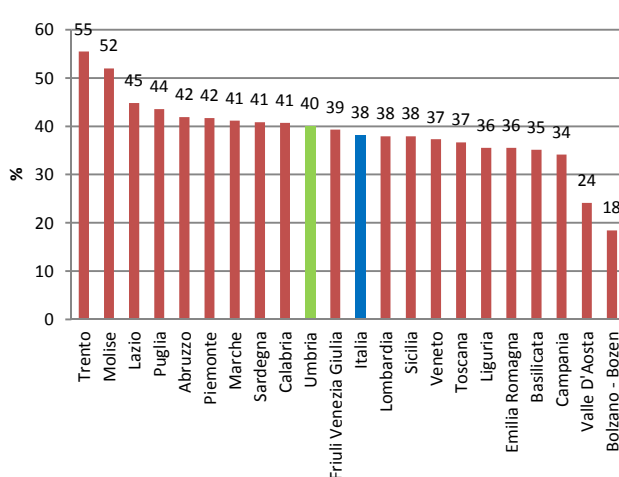


Tabella 14

- Il tasso di infortunio per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto del 40%, anche in questo caso la diminuzione dal 2013 al 2014 è stata un po' meno significativa rispetto a quella italiana.

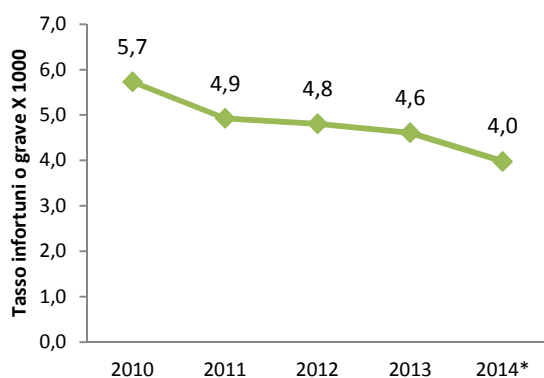
**Tabella 15 Tasso di infortuni gravi\* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014**	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	2,8	2,9	2,4	2,5	1,8	-34,7	-28,0
Valle D'Aosta	2,9	4,8	3,9	4,6	3,6	+25,8	-21,7
Lombardia	2,6	2,5	2,3	2,1	1,9	-28,2	-9,5
Bolzano – Bozen	5,0	3,5	4,1	3,9	2,9	-41,4	-25,6
Trento	4,6	3,9	2,5	2,8	3,2	-31,1	14,3
Veneto	3,4	3,2	3,1	2,7	2,5	-25,9	-7,4
Friuli Venezia Giulia	3,3	3,3	3,9	3,0	2,6	-21,0	-13,3
Liguria	4,1	4,5	4,1	3,6	3,6	-13,3	0,0
Emilia Romagna	4,1	3,8	4,0	3,7	2,9	-30,2	-21,6
Toscana	4,8	4,4	3,9	4,0	3,2	-33,7	-20,0
<b>Umbria</b>	<b>5,7</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>	<b>4,6</b>	<b>4,0</b>	<b>-30,6</b>	<b>-13,0</b>
Marche	5,5	5,6	5,4	5,0	3,5	-36,3	-30,0
Lazio	2,1	2,0	1,8	1,6	1,3	-38,9	-18,8
Abruzzo	4,7	4,8	4,3	4,0	3,3	-30,7	-17,5
Molise	3,1	4,0	4,3	2,9	3,2	+3,9	10,3
Campania	3,4	2,8	2,7	3,2	2,8	-18,8	-12,5
Puglia	3,9	3,4	3,6	3,4	2,9	-24,8	-14,7
Basilicata	4,3	5,7	4,8	4,8	4,9	+11,9	2,1
Calabria	6,3	5,9	6,0	5,5	4,2	-33,5	-23,6
Sicilia	5,3	5,4	4,7	4,6	3,9	-27,2	-15,2
Sardegna	4,7	4,3	3,5	4,1	3,0	-35,6	-26,8
<b>ITALIA</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>-29,2</b>	<b>-16,7</b>

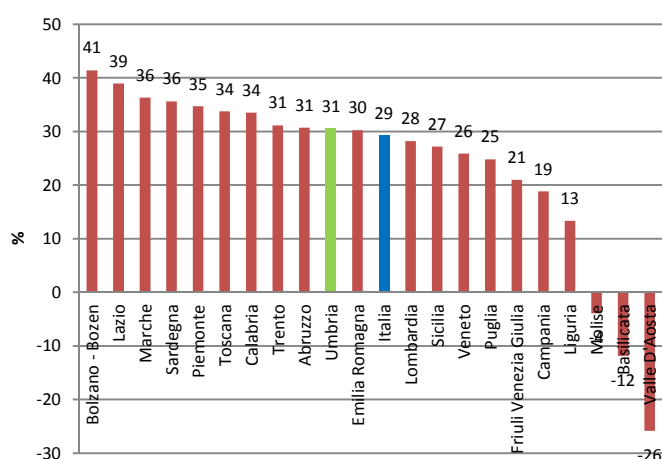
\*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) per 1000 addetti

\*\* addetti relativi al 2013

**Tasso di infortunio grave x 1000 addetti UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 del tasso di infortunio grave x 1000 addetti, COSTRUZIONI**



**Tabella 15**

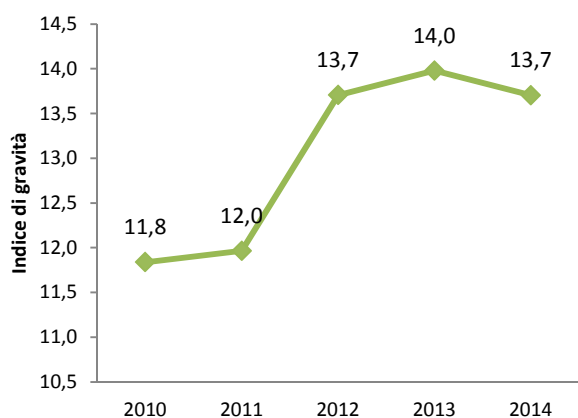
- Il tasso di infortunio GRAVE per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto del 30,6%, anche in questo caso la diminuzione dal 2013 al 2014 è stata un po' meno significativa rispetto a quella italiana.

**Tabella 16 Indice di gravità\* degli infortuni per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2010-2014	Variazione % 2013-2014
Piemonte	10,4	11,5	11,0	13,1	11,6	+12,0	-11,5
Valle D'Aosta	7,9	11,9	9,9	14,6	13,1	+65,8	-10,3
Lombardia	9,1	9,5	9,8	10,2	10,5	+15,6	2,9
Bolzano – Bozen	6,6	4,8	5,7	5,4	4,7	-28,2	-13,0
Trento	8,6	8,4	7,0	8,9	13,3	+54,6	49,4
Veneto	8,5	9,1	9,8	9,3	10,0	+18,2	7,5
Friuli Venezia Giulia	7,6	8,2	10,7	8,7	9,8	+30,2	12,6
Liguria	9,5	11,5	11,4	11,9	12,8	+34,5	7,6
Emilia Romagna	9,1	9,1	10,3	10,6	9,9	+8,2	-6,6
Toscana	11,2	11,5	11,9	13,3	11,7	+4,6	-12,0
<b>Umbria</b>	<b>11,8</b>	<b>12,0</b>	<b>13,7</b>	<b>14,0</b>	<b>13,7</b>	<b>+15,8</b>	<b>-2,1</b>
Marche	11,2	12,5	13,9	14,2	12,1	+8,3	-14,8
Lazio	13,2	14,1	14,0	13,7	14,6	+10,6	6,6
Abruzzo	11,3	13,3	13,6	13,5	13,4	+19,2	-0,7
Molise	10,8	14,7	18,4	16,9	23,3	+116,3	37,9
Campania	20,0	19,7	21,6	26,4	24,7	+23,3	-6,4
Puglia	11,8	11,9	14,3	15,2	15,7	+33,2	3,3
Basilicata	14,1	19,8	19,0	19,2	24,4	+72,5	27,1
Calabria	16,1	17,5	18,1	19,0	18,1	+12,1	-4,7
Sicilia	16,7	18,8	17,6	19,0	19,6	+17,3	3,2
Sardegna	15,6	14,4	14,5	18,3	17,0	+8,8	-7,1
<b>ITALIA</b>	<b>10,8</b>	<b>11,4</b>	<b>11,9</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>+14,5</b>	<b>-0,8</b>

\*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

**Indice di gravità UMBRIA, COSTRUZIONI, 2010-2014**



**Variazione % dal 2010 al 2014 dell'indice di gravità, COSTRUZIONI**

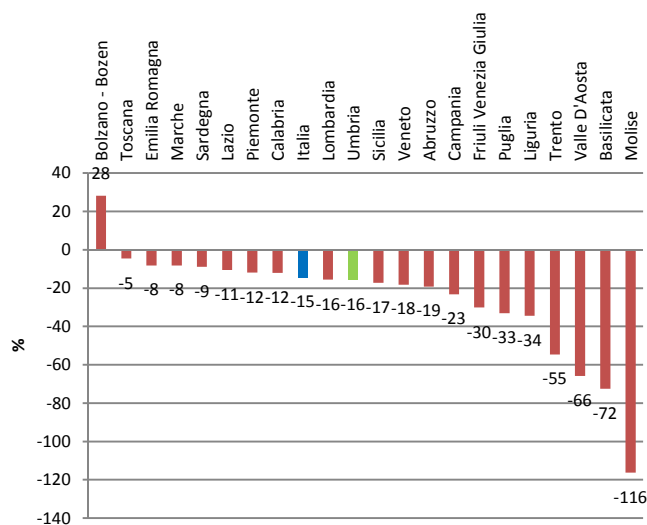


Tabella 16

- L'indice di gravità nelle costruzioni è aumentato sia in Umbria che nella quasi totalità delle regioni italiane;
- Dal 2013 al 2014 sembra di appressare una inversione di tendenza.

## INFORTUNI MORTALI

Tabella 17 Infortuni mortali 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Totale</b>	16	19	14	22	12
<i>In occasione di lavoro</i>	11	17	13	18	12
<i>In itinere</i>	5	2	1	4	0

Tabella 17

Gli infortuni mortali in regioni piccole come l'Umbria sono associati a numeri "statisticamente esigui"; la conseguenza è che la variazione del numero di infortuni mortali che si può osservare da un anno all'altro può non avere una valenza statistica, ovvero una riduzione del numero di infortuni non significa necessariamente un decremento del fenomeno, così come un aumento del numero di infortuni può non significare una sua recrudescenza. In altri termini, per avere delle conclusioni che abbiano validità statistico-epidemiologica, è utile e corretto seguire un periodo di osservazione più lungo. Nel periodo preso in considerazione ovvero tra il 2010 e il 2014 il fenomeno sembra essere invariato, fatta eccezione per l'anno 2013.

Nel 2014 sono accaduti 12 infortuni in occasione di lavoro, 6 a Perugia e 6 a Terni.

Dei 12 infortuni mortali, 2 sono accaduti in agricoltura e 10 nell'industria e servizi e di questi ultimi:

- 1 A Agrindustria
- 2 F Costruzioni
- 2 G Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli
- 1 H Trasporto e magazzinaggio
- 2 I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione
- 2 Non determinato

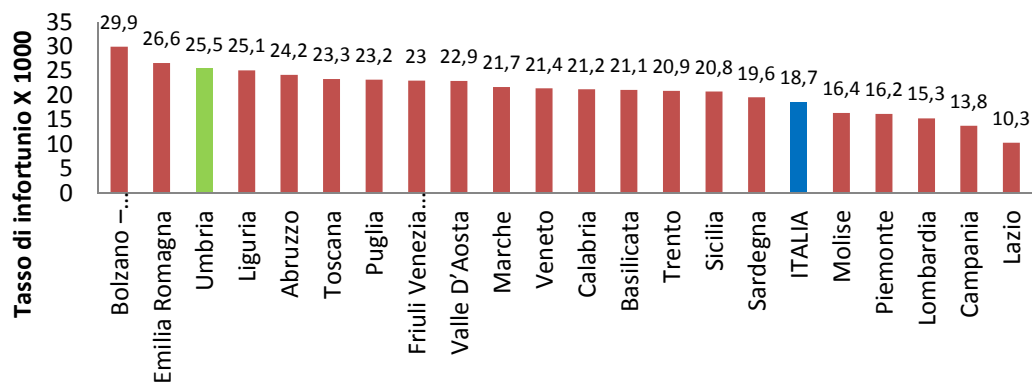
**Tabella 18 Riepilogo Umbria/Italia, 2010-2014**

		UMBRIA						ITALIA					
		2010	2011	2012	2013	2014	% 2010-2014	2010	2011	2012	2013	2014	% 2010-2014
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>	N° addetti	231697	225947	221730	216998	215181	<b>-7,1</b>	16164773	16151958	15839736	15668515	15497103	<b>-4,1</b>
	N° infortuni definiti positivamente	8469	7608	6420	5878	5496	<b>-35,1</b>	407876	378107	335925	305633	290205	<b>-28,8</b>
	N° di infortuni gravi	753	626	608	573	482	<b>-36,0</b>	25360	23816	22236	20892	18496	<b>-27,1</b>
	Tasso di infortunio definito positivamente	36,6	33,7	29,0	27,1	25,5	<b>-30,1</b>	25,2	23,4	21,2	19,5	18,7	<b>-25,8</b>
	Tasso di infortunio grave	3,2	2,8	2,7	2,6	2,2	<b>-31,1</b>	1,6	1,5	1,4	1,3	1,2	<b>23,9</b>
	Indice di gravità	8,9	8,2	9,5	9,7	8,8	<b>1,4</b>	6,2	6,3	6,6	6,8	6,4	<b>+2,5</b>
<b>COSTRUZIONI F ATECO</b>	N° addetti	31929	30657	28092	25374	25374	<b>-20,5</b>	1884008	1853274	1717225	1569809	1569809	<b>-16,7</b>
	N° infortuni definiti positivamente	1546	1262	985	837	737	<b>-52,3</b>	62366	55619	46035	38050	32118	<b>-48,5</b>
	N° di infortuni gravi	183	151	135	117	101	<b>-44,8</b>	6761	6351	5491	4773	3988	<b>-41,0</b>
	Tasso di infortunio definito positivamente	48,4	41,2	35,1	33,0	29,0	<b>-40,0</b>	33,1	30,0	26,8	24,2	20,5	<b>-38,2</b>
	Tasso di infortunio grave	5,7	4,9	4,8	4,6	4,0	<b>-30,6</b>	3,6	3,4	3,2	3,0	2,5	<b>-29,2</b>
	Indice di gravità	11,8	12,0	13,7	14,0	13,7	<b>+15,8</b>	10,8	11,4	11,9	12,5	12,4	<b>+14,5</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	N° addetti	18000	12000	11000	13000	14000	<b>-22,2</b>	891000	850000	849000	814000	812000	<b>-8,9</b>
	N° infortuni definiti positivamente	1363	1212	1069	1012	907	<b>-33,5</b>	40407	36923	34030	31027	29973	<b>-25,8</b>
	N° di infortuni gravi	154	148	117	161	103	<b>-33,1</b>	4791	4509	4320	4269	3765	<b>-21,4</b>
	Tasso di infortunio definito positivamente	75,7	101,0	97,2	77,8	64,8	<b>-14,4</b>	45,4	43,4	40,1	38,1	36,9	<b>-18,6</b>
	Tasso di infortunio grave	8,6	12,3	10,6	12,4	7,4	<b>-14,0</b>	5,4	5,3	5,1	5,2	4,6	<b>-13,8</b>
	Indice di gravità	11,3	12,2	10,9	15,9	11,4	<b>+0,5</b>	11,9	12,2	12,7	13,8	12,6	<b>+5,9</b>

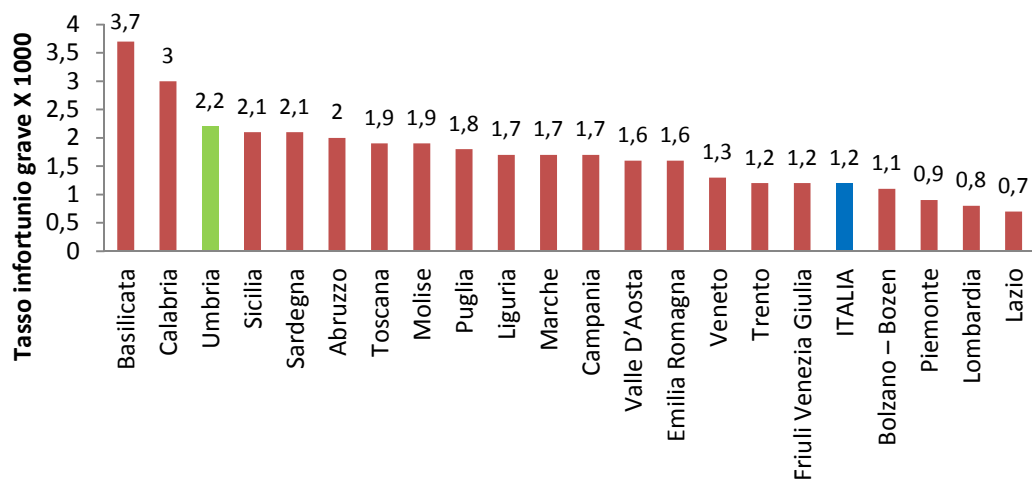


## Indicatori del fenomeno infortunistico nel macro-settore industria-servizi nel 2014

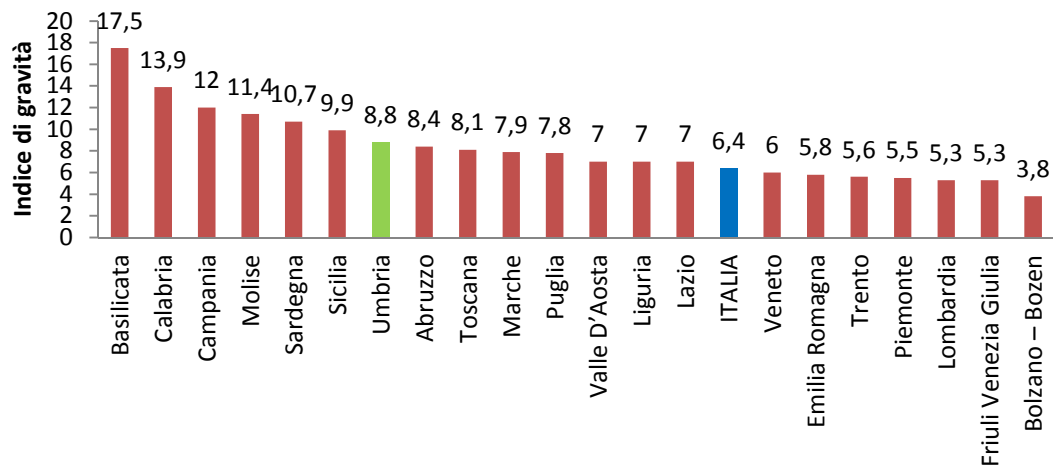
### Tasso di infortunio definito positivamente per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2014



### Tasso di infortunio grave per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2014



### Indice di gravità\* degli infortuni per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2014



## Conclusioni

Quello che emerge dai dati presentati in questo breve report è un netto **decremento del numero di infortuni** definiti positivamente dall'INAIL che tra il 2010 e il 2014 si è ridotto di una percentuale superiore al **30%**. Tale decremento interessa tutti i settori, anche quelli maggiormente a rischio come le costruzioni e l'agricoltura; questo trend è comune a tutta l'Italia, ma in Umbria la diminuzione è sicuramente più accentuata. Non si può non sottolineare che la riduzione del numero di infortuni sul lavoro è in parte correlata alla gravissima crisi economica e alla conseguente diminuzione dell'occupazione: è vero però che se si considerano alcuni indicatori del fenomeno infortunistico, come il **tasso di infortunio** e il **tasso di infortunio grave ogni 1000 occupati**, che neutralizzano le oscillazioni del numero conseguenti alla variazione della popolazione lavorativa, la **riduzione del trend si conferma in modo chiaro**. Nonostante questi dati positivi va segnalato che l'Umbria, nel confronto con le altre regioni, è fra quelle in cui tali indicatori sono più elevati. Le caratteristiche della struttura produttiva umbra, quali l'elevata prevalenza di micro e piccole imprese e la specializzazione in settori non tecnologicamente avanzati come l'agricoltura e l'edilizia, determinano maggiori difficoltà nell'applicazione delle norme, scarsità di investimenti per la sicurezza, scarsa possibilità di intervento delle figure della sicurezza (RLS, RSPP e Medico competente) e minor efficacia delle attività di vigilanza e spiegano in parte questo primato negativo rispetto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Una criticità comune a tutte le regioni italiane è l'**incremento progressivo dell'indice di gravità**, ovvero della percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti, probabilmente legato ad una sproporzione fra la riduzione degli infortuni nel complesso e la riduzione di quelli gravi che, seppur presente, è meno accentuata; verosimilmente fra le ragioni che spiegano questo dato vi è la diffusa irregolarità dei rapporti di lavoro e la tendenza a sotto-notificare gli infortuni sul lavoro segnalandoli come malattia comune, fenomeno che riguarda prevalentemente gli infortuni di minore gravità.

Le **costruzioni e l'agricoltura sono due settori in cui l'attenzione deve rimanere alta** in quanto sono quelli in cui gli indicatori del fenomeno infortunistico (tasso di infortunio e tasso di infortunio grave per 1000 occupati e indice di gravità) sono più elevati.